

## Appuntamento con "Documentari in corso"

**Pubblicato:** Lunedì 8 Febbraio 2010

La Sala Urano del Multisala Impero Varese, all'interno della rassegna **"Documentari in corso"**, giovedì 11 febbraio presenta l'appuntamento con due film che indagano nei nuovi estremismi: "Camice verdi" e "Nazirock, il contagio fascista tra i giovani italiani" di Claudio Lazzaro. Il regista sarà inoltre ospite della rassegna in un incontro condotto da Andrea Giacometti e Maurizio Fantoni Minnella.

Programma della giornata:

ore 17.30 proiezione di "Camicie verdi "

ore 19.00 proiezione di "Nazirock, il contagio fascista tra i giovani italiani"

ore 21.00 Incontro con l'autore

ore 22.00 proiezione di "Camicie verdi"

### **Presentazione dei film a cura del critico cinematografico Maurizio Fantoni Minnella**

Il cinema di Claudio Lazzaro che ha al suo attivo una lunga esperienza di giornalismo al Corriere della Sera, possiede l'indubbia qualità di andare al cuore delle cose, o se si preferisce, del soggetto trattato, senza particolari elaborazioni estetiche. Non è un formalista Lazzaro, né tantomeno un documentarista puro, della categoria degli Olmi o dei De Seta. Tuttavia le due opere che presentiamo, ci appaiono necessarie nella misura in cui si rivelano capaci di mostrare il vero volto della Lega Nord (quello razzista e populista, beninteso, rappresentato da figure inquietanti come Mario Borghezio o Roberto Calderoli) e dei gruppi dell'estrema destra giovanile con riferimento sia a Forza Nuova che al movimento "nazirock" sempre più in crescita nel nostro paese.

Colpisce soprattutto la volontà antiretorica del regista di non sovrapporsi alla descrizione dei fatti e delle figure principali (in questo caso veri protagonisti del delirio politico di cui si sono resi complici). In altre parole, lo spettatore viene quindi posto di fronte a nuove forme di eversione basate più sui simboli, sulla gestualità e sull'aggressione verbale (Lega) che non sullo scontro fisico (Forza Nuova).

Vediamo scorrere nelle immagini dei due film un condensato di stupidità padana e di aggressività neofascista allo stato puro e in libertà, ovvero senza censure. Questo significa che l'autore non ha posto particolari veti alle espressioni più contraddittorie, più aggressive o più becere di due entità politico ideologiche, così apparentemente lontane da apparire invece sempre più vicine e affini, (nonostante la musica, nel caso di nazirock, che tuttavia non cambia la sostanza politica del messaggio), nel nome di una nuova identità politica populista e intollerante verso qualsiasi diversità.

Al pubblico quindi, la libertà di indignarsi di fronte alle immagini che, senza forzature, i film propongono, o viceversa di applaudire le prodezze dei loro eroi.

Ps. Nazirock che nel 2008 doveva essere proiettato al cinema Anteo di Milano, non fu visto in seguito a minacce ai gestori del cinema da parte di membri di Forza Nuova. Era tempo di campagna elettorale...

**Redazione VareseNews**

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

